

La presidente di Assimpredil Ance lancia le parole chiave per guardare avanti:
CORAGGIO, FIDUCIA e SOGNO

“Dobbiamo pensare a che mondo lasceremo nel 2050 alle prossime generazioni”

DE ALBERTIS:
**“SERVE OGGI PER IL NOSTRO SVILUPPO
UNA NUOVA VISIONE STRATEGICA CONDIVISA
CHE METTA AL CENTRO LA SOSTENIBILITÀ
IN TUTTE LE SUE DECLINAZIONI”**

Milano, 25 settembre 2023 – “Oggi bisogna avere il **coraggio di guardare avanti e cambiare rotta** – dichiara Regina De Albertis, presidente Assimpredil Ance, aprendo l’assemblea dell’Associazione delle imprese edili e complementari delle provincie di Milano, Lodi, Monza e Brianza che si è svolta oggi al teatro Lirico di Milano – per incamminarsi con decisione verso **nuovi modelli sostenibili di sviluppo, di produzione e di vita** che abbiano la **fiducia come principio fondamentale** nelle relazioni tra Pubblico e privato, ma anche tra privato e privato. Solo così sarà possibile **realizzare nel 2050 il nostro sogno**, cioè un **progetto comune sostenibile**, che parta dalla costruzione di una **visione strategica del futuro condivisa negli obiettivi e nelle azioni”**.

Il settore delle costruzioni in due anni, 2021-2022, ha contribuito per il 50% alla crescita dell’11% del PIL totale del biennio. Le previsioni **per il 2023 sono di un andamento positivo** per gli investimenti in costruzioni, anche se **in forte rallentamento rispetto alla straordinaria crescita del settore negli anni 2021 e 2022**.

Per il futuro rimangono quattro incognite:

1. l’andamento dei prezzi e le conseguenti azioni della Banca Centrale Europea BCE sul rialzo dei tassi che sempre più pesano sulle compravendite immobiliari;
2. la regolazione degli incentivi fiscali;
3. le politiche di rigenerazione urbana che il Governo, le Regioni e le Amministrazioni Comunali introdurranno per risolvere i problemi di edilizia abitativa e riqualificazione del territorio;
4. la cantierizzazione delle opere previste dal PNRR e PNC. La Banca d’Italia nel suo ultimo rapporto stima per la Lombardia per il periodo 2021-2026 un ammontare di 12,8 miliardi di cui 4,5 miliardi attribuiti ad investimenti diretti nel settore delle costruzioni.

“Far atterrare concretamente sul campo gli investimenti e realizzarli nei tempi previsti – continua De Albertis – è una grande sfida che riguarda la Pubblica Amministrazione, ma anche le imprese che sono chiamate a far fronte ad una domanda elevata da soddisfare in pochissimo tempo. Il primo nodo legato a questo aspetto è la **preoccupante mancanza di manodopera**. Aumentare i flussi, formare le persone nel loro paese di origine, investire sulle scuole professionali e i giovani, fare accordi con le organizzazioni incaricate di gestire i rifugiati politici, formare i carcerati: abbiamo avviato tutte queste azioni ma i bisogni sono sempre superiori alle risposte”.

Bisogna partire dai giovani, dalle scuole e costruire una coscienza civica e personale verso il rispetto della propria vita e di quella degli altri. **Il lavoro in edilizia è uno dei lavori più creativi, dinamici, interessanti che ci siano, anche supportato da un riconoscimento economico per i lavoratori.**

La sfida sarà ottenere sempre di più il riconoscimento del valore, anche sociale, del nostro contratto di lavoro che incorpora un insieme di **prestazioni di welfare uniche**. C’è una confermata relazione tra irregolarità contrattuale – contributiva e sicurezza del lavoro, ma bisogna ricordare che **la normativa italiana sulla sicurezza del lavoro è una delle più avanzate d’Europa** anche nel settore edile: servono buone norme ma servono anche più controlli, capillari e diffusi, per farle rispettare.

“**Manca in Italia un piano per la casa che risponda ai nuovi modelli familiari e sociali**, che sia in grado di intervenire ai vari livelli con soluzioni adeguate alle esigenze – afferma la presidente di Assimpredil Ance – con le regole attuali, risalenti al dopoguerra, è impossibile e per questo è necessaria una nuova legge urbanistica nazionale che permetta a livello territoriale nuove politiche di sviluppo urbano, di rigenerazione e abitative.

L’accessibilità al bene casa è un indicatore di benessere di un sistema locale, è una infrastruttura sociale indispensabile per trattenere i giovani e le famiglie, è linfa vitale per non far morire le città. Una soluzione è possibile ma serve la volontà di lavorare insieme in modo armonioso: esperienze positive ci sono, basterebbe fermarsi e capire che solo dalle sinergie possono nascere risposte concrete e sostenibili socialmente, ambientalmente ed economicamente”.

“Parlare di edilizia sostenibile per il settore – prosegue De Albertis – vuol dire parlare di innovazione e noi imprese sappiamo bene che non basta importare in azienda qualche competenza o comunicare green ma bisogna cambiare pelle a tutta l’impresa: dagli acquisti alla gestione della commessa in cantiere”.

Ma per traghettare una filiera così articolata anche il quadro normativo è fondamentale:

- è impossibile rigenerare il patrimonio immobiliare esistente con leggi concepite in un periodo di espansione immobiliare decisamente inadatte oggi a favorire il recupero del patrimonio costruito;
- è impossibile assumere e formare competenze stabili se l’orizzonte temporale è troppo corto e continua a cambiare;
- è impossibile costruire casa sociale se i limiti pubblici sono incompatibili con la fattibilità dei piani finanziari.

La direttiva green è in arrivo e non possiamo comprimerne le potenzialità di SVILUPPO SOSTENIBILE del mercato immobiliare. La leva fiscale è imprescindibile per sostenere i cittadini che decideranno di investire per la rigenerazione del loro patrimonio: la casa è ancora il primo e più importante investimento degli Italiani, ma è anche il primo valore delle famiglie.

È necessario un modello di incentivi fiscali efficaci e sostenibili con un orizzonte temporale lungo, con una dose di risorse pubbliche sufficiente a sostenere i cittadini che non hanno capacità di spesa.

Il nuovo codice degli appalti ha posto le basi per un epocale cambio di paradigma, che è stato definito - con un 'espressione un po' immaginifica - come passaggio da un codice guardiano a un codice volano.

Davanti ad un simile e condivisibile ribaltamento di prospettiva, il nostro obiettivo – sostiene la presidente di Assimpredil Ance – deve essere quello di far sì che questi principi non vengano considerati come mere enunciazioni teoriche. Dobbiamo impegnarci perché non rimangano delle belle frasi sulla carta, ma divengano delle reali e concrete linee guida per tutti noi che saremo chiamati ad operare. Devono tradursi in cantieri e in opere di cui la cittadinanza ha bisogno. Ma perché questo possa realizzarsi occorre dare attuazione anche al principio di equilibrio contrattuale. **Bisogna, quindi, rinnovare anche per il 2024 le misure straordinarie già adottate per il caro materiali negli anni passati.**

Soprattutto, bisogna varare il decreto attuativo del Codice che rende operativo un meccanismo di revisione prezzi dinamico, automatico e immediato e che superi la logica fino ad ora seguita che, come sistema associativo, abbiamo contestato.

Abbiamo davanti una delle sfide più grandi per il futuro del Paese con il PNRR – conclude De Albertis – che tocca le riforme attese ma che al fondo ci chiede di guardare al **Paese che lasceremo alle prossime generazioni, ai nostri figli**. Gli investimenti programmati serviranno per avviare un percorso di risanamento, di ricucitura del territorio per renderlo resiliente ai cambiamenti climatici, alle calamità che sono ormai fatti quotidiani. **Auspichiamo che cresca la consapevolezza nella società civile e in chi ci governa dell'importanza del mercato pubblico come leva per incidere su Pil e occupazione e come volano per trainare la crescita economica del nostro Paese**".

Assimpredil Ance è l'Associazione delle imprese edili e complementari delle provincie di Milano, Lodi, Monza e Brianza. Nata nel 1945, è la più grande realtà di ANCE, l'Associazione Nazionale che rappresenta le imprese di costruzione nel mondo Confindustria. Il lavoro, il mercato, l'innovazione e la sostenibilità sono gli obiettivi sui quali è imperniata tutta l'attività.

Per ulteriori informazioni: Eugenio Tumsich – 336790554 – e.tumsich@assimpredilance.it